



UNA NUOVA GRAVE PROVOCAZIONE E INTIMIDAZIONE AL SINDACATO CONFLITTUALE



Roma, 01/07/2016

Questa mattina è stato notificato al nostro dirigente sindacale Guido Lutrario un “avviso orale” da parte della questura di Roma. Guido, membro dell’Esecutivo Confederale e responsabile regionale dell’USB Lazio, ha ricevuto questo gravissimo provvedimento previsto dal Codice antimafia ed utilizzato in questo caso per intimidire e poi reprimere coloro che si rendono colpevoli del reato di “offesa o messa in pericolo..... della sicurezza del Paese”, per la sua partecipazione in prima fila a tutte le iniziative di lotta e di protesta organizzate da USB sul territorio romano. I reati di cui il sindacalista romano si sarebbe macchiato sono molteplici ma tutti interni alla modalità con cui il sindacalismo antagonista e conflittuale si esprime: manifestazioni, blocchi, scioperi, occupazioni simboliche, sit-in eccetera.

Quindi ad essere messo sotto accusa non è Guido Lutrario ma un modo di fare sindacato.

Non esitiamo a definire allucinante il dispositivo legislativo utilizzato (articolo 3 D.lgs. 6/9/2011 n° 159 – Decreto antimafia) che nell’utilizzo specifico è finalizzato a consentire

l'irrogazione di prescrizioni limitative della libertà al compimento di qualsiasi ulteriore atto venga ritenuto, a giudizio delle forze dell'ordine, pericoloso per la sicurezza del Paese.

L'Esecutivo nazionale USB e la USB tutta respingono al mittente questa gravissima provocazione e, ribadendo la propria determinazione a proseguire nella difesa strenua dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici con le modalità e gli strumenti che ritiene necessari, chiede l'immediato ritiro di questo odioso provvedimento intimidatorio e invita tutte le forze sindacali, politiche e sociali ad esprimere solidarietà e a mobilitarsi in difesa della possibilità di organizzare e praticare il conflitto sindacale.

p/Esecutivo Nazionale USB